



CCN Marcos
Aterballetto Morau

NOTTE MORRICONE

regia e coreografia Marcos Morau

musica Ennio Morricone

con Ana Patrícia Alves Tavares, Elias Boersma,
Estelle Bovay, Emiliana Campo,

Albert Carol Perdiguier, Luigi Civitarese,

Leonardo Farina, Matteo Fiorani, Matteo Fogli,

Arianna Ganassi, Arianna Kob,

Gador Lago Benito, Federica Lamonaca,

Giovanni Leone, Gaia Mentoglio,

Nolan Millioud

direzione e adattamento musicale a cura di

Maurizio Billi

sound design Alex Röser Vaticché, Ben Meerwein

testi Carmina S. Belda

set e luci Marc Salicrú

costumi Silvia Delagneau

assistenti alla coreografia Shay Partush,

Marina Rodríguez

produzione Fondazione Nazionale della Danza /
Aterballetto

commissione, coproduzione, prima

rappresentazione outdoor Macerata Opera Festival

coproduzione, prima rappresentazione indoor

Fondazione Teatro di Roma

coproduzioni Fondazione I Teatri di Reggio Emilia,

Centro Servizi Culturali Santa Chiara Trento,

Centro Teatrale Bresciano, Ravenna Festival |

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Premio Danza&Danza Miglior Produzione –

Grand Scale 2024

durata: 90 minuti

DANZA

*«La musica esige
che prima si guardi
dentro se stessi, poi
che si esprima quanto
elaborato nella partitura
e nell'esecuzione».*

Ennio Morricone

In una notte ordinaria nella vita di un artista, appaiono collaboratori e musicisti pronti a rispondere alla sua chiamata creativa e a registrare le sue idee fugaci, scritte su una miriade di fogli sparsi. Sono appunti per melodie di film che non esistono ancora. Il regista e coreografo spagnolo Marcos Morau (Premio TANZ Coreografo dell'Anno 2025), per la prima volta in collaborazione con CCN/ Aterballetto, compone un'opera danzata e musicale in omaggio al compositore Premio Oscar Ennio Morricone. In un'atmosfera al confine fra l'onirico e il fantastico, la casa dell'artista si trasforma in studio di registrazione, metafora della dualità della sua mente libera; e poi in un cinema, dove diversi visitatori entrano per guardare i suoi film. «La musica di Morricone – afferma Morau – ha fatto suonare le cose che non vengono dette, quelle che rimangono dentro. Dissociarla dai film è un lavoro complesso e quasi suicida, ma so che oggi sarebbe molto felice di sapere che la sua musica potrebbe emanciparsi dal cinema e vivere in un teatro».



APPUNTI DI LAVORO

La trasfigurazione del presente

di Gigi Cristoforetti

Ci sono autori che trasformano i propri spettacoli in rappresentazioni immaginarie della vita. Immaginarie dunque, sfondando i limiti del presente e provando a proiettarsi in un tempo e luogo diversi. È quell'immaginario del quale abbiamo tutti bisogno, a partire dalle giovani generazioni, afflitte da uno sguardo verso il futuro offuscato ovunque sia diretto. Come in *L'uomo nell'alto castello* (Philip Dick, 1962), proprio quando i fantasmi del passato prendono paradossalmente concretezza, sta un po' all'uomo creare dimensioni alternative. È quanto fa Marcos Morau, con un ricorso ostinato alle visioni poetiche ed estetiche più semplici ed affascinanti. E così un uomo può essere pupazzo, o viceversa. Il muro della realtà si squarcia e passiamo attraverso un portale che ci conduce in un regno di possibilità e invenzioni. Il ricorso al testo, o anche alla grafica e al fumetto, produce inesauribilmente stratificazioni di immagini che ci travolgono. Sulle quali lui torna, e ritorna, spettacolo dopo spettacolo, in una continua ricerca creatrice.

Ho molto amato Platel, e la sua visione che definirei “anti-distopica”: quei personaggi febbricitanti di inadeguatezza sociale si consolidano in una rappresentazione nella quale i sentimenti più umani, come la compassione, permettono la salvezza. Anche Marcos Morau è autore prima che coreografo, ma una possibile salvezza gli interessa meno di un oggi trasfigurato. E la sua poesia visiva è al culmine di una bellezza consapevolmente battagliera. Probabilmente Marcuse direbbe che la sua immaginazione punta alla liberazione. A noi basta che ci abbia restituito un palcoscenico come luogo del possibile. Per quanto riguarda la scelta di Morricone, vorrei tanto poter dire che sono andato da Morau per chiedergli di affrontare quest’altro fantastico “fabbricante di sogni”. Ma non è così: è lui che l’ha proposto, e che ci può raccontare il motivo. A me basta sottolineare la strategia che guida l’Aterballetto divenuto il Centro Coreografico Nazionale, basata sulla centralità della musica, potenzialmente anche dal vivo, come motore di una danza sempre più presente sui nostri palcoscenici, sull’importanza di spettacoli esigenti ma capaci di parlare a tutti e sul piacere di rendere più significativo il nostro lavoro grazie al partenariato con realtà forti, complici nell’apertura alla danza dei

loro palcoscenici. Per *Notte Morricone* li voglio citare tutti: Macerata Opera Festival, Fondazione Teatro di Roma, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Centro Servizi Culturali Santa Chiara Trento, Centro Teatrale Bresciano, compreso Ravenna Festival attraverso l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, alla quale è affidata la registrazione della partitura, adattata e trascritta dal maestro Maurizio Billi.



Notte Morricone: una notte ordinaria nella vita di un creativo

di Marcos Morau

«Io, Ennio Morricone, sono morto» scrisse il compositore prima di congedarsi. La sua musica, invece, non può farlo. Ed è così che i creatori e gli artisti sempre ci lasciano senza lasciarci, ed è in questo modo che la memoria si preoccupa di tenerli vivi, di tenerli al sicuro. *Notte Morricone* è il mio regalo, un devoto tributo alla bellezza che ha donato al mondo. Ennio Morricone potrebbe essere mio padre, o mio nonno, io sono un erede diretto della sua eredità, dei film che gli devono un debito incommensurabile (siano essi capolavori, buoni, mediocri o brutti film). Fischiettare le sue melodie era già, prima di immergermi nella sua musica, un suono ricorrente nella mia vita. Sono figlio di genitori cresciuti con il suo *C'era una volta in America* o *Il buono, il brutto, il cattivo*. Sono cresciuto, tra molte altre cose, con le sue melodie che suonavano nel soggiorno di casa mia. Senza che lui lo sapesse, la sua musica non era solo la musica di quei film, ma era anche la colonna sonora della nostra infanzia. Ennio mise la sua creatività, la sua ispirazione, la sua eterodossia al servizio della “fabbrica dei sogni”, incorporando

quei suoni nella nostra memoria, diventando un classico, incarnazione del compositore intellettuale, del musicista popolare e quasi di una rock star. Ed è in quell'atto generoso di creare e condividere bellezza con noi che il mondo di Morricone che immagino inizia a prendere forma. Non si tratta solo di lavorare con la sua musica, tanto meno di spiegarla, poiché ha già detto tutto, si tratta di comporre una nuova melodia che scorra parallela alla presenza della sua musica nelle nostre vite. *Notte Morricone* si svolge nel crepuscolo di una notte ordinaria nella vita di un creativo, che solo e stordito davanti ai suoi fogli prende appunti e visualizza melodie per film che non esistono ancora, riportando in vita storie nell'aria rarefatta della sua stanza.



«La mia musica non ha bisogno di stampelle»

di Maurizio Billi

Affrontare la musica del Maestro Ennio Morricone è stato da sempre uno stimolo professionale inestimabile. Le nostre numerose conversazioni nel tempo e il privilegio di ascoltare i suoi personali consigli mi hanno consentito una crescita che solo a distanza di anni definisce ancora meglio la grandezza umana e artistica del Maestro. E proprio in una di queste conversazioni, in occasione di un imminente concerto mi disse: “la mia musica non ha bisogno di stampelle” ... significando il valore assoluto della sua musica che anche se funzionale alle immagini possiede una vita autonoma, densa di significati. E attraverso le emozioni che la sua musica è in grado di sprigionare, ecco che l’ambizioso progetto *Notte Morricone* parte, al contrario, dalla musica per creare “immagini coreografiche” costruite da Marcos Morau, attivando un potenziale di straordinaria bellezza evocativa. L’eccellente contributo di Rosita Piritore nella redazione del materiale musicale ha tenuto debitamente conto delle idee del Maestro nel massimo rispetto della sua musica.

BIOGRAFIE

Marcos Morau

Recentemente nominato Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal Ministero della Cultura francese e selezionato come miglior coreografo dell'anno scorso dalla rivista tedesca TANZ, la carriera di Marcos Morau (Valencia 1982) continua a crescere come creatore e regista di scena.

Formatosi tra Barcellona e New York, in fotografia, coreografia, teoria teatrale e drammaturgia, Marcos Morau costruisce mondi immaginari e paesaggi dove immagine, testo, movimento, musica e spazio costituiscono un universo unico che si nutre costantemente di cinema, fotografia e letteratura. Dal 2004 Marcos dirige La Veronal, una compagnia presente nei principali teatri e festival in più di trenta paesi: dal Théâtre National de Chailot a Parigi, alla Biennale di Venezia, al Festival d'Avignone, al Tanz Im August a Berlino, al Festival RomaEuropa, al SIDance Festival di Seoul, al Sadler's Wells di Londra, al Danse Danse Montreal, ad Oriente Occidente, tra molti altri. Oltre al suo lavoro con La Veronal, Marcos Morau è un artista ospite internazionale in diverse compagnie e teatri dove sviluppa nuove creazioni, sempre a metà tra arti performative

e danza: Nederlands Dans Theater, Lyon Opera Ballet, Les Grands Ballets Canadiens, Royal Danish Ballet o The Royal Ballet of Flanders, tra gli altri. Essendo il più giovane creatore ad ottenere il Premio Nazionale di Danza, il riconoscimento più alto in Spagna, il futuro di Morau e La Veronal è una ricerca di nuovi formati e linguaggi dove opera, danza e teatro fisico dialogano più stretti che mai, cercando nuovi modi di esprimere e comunicare nel nostro tempo presente, sempre turbolento e in continua evoluzione. Dalla stagione 2023/2024, è artista associato allo Staatsballett Berlin.

Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto

Nato intorno alla storica compagnia Aterballetto, fondata nel 1977 per poi diventare nel 2003 Fondazione Nazionale della Danza (soci fondatori la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia), il CCN/Aterballetto è il primo Centro Coreografico Nazionale istituito in Italia nel 2022 per riconoscimento del Ministero della Cultura. È un luogo di creatività, ospitalità, progettualità a 360 gradi intorno alla danza contemporanea e alla sua connessione con altre arti. Situato nel nord Italia, a Reggio Emilia, il Centro

Coreografico Nazionale ha il suo quartier generale nella Fonderia, spazio industriale dei primi del Novecento dove un tempo venivano fusi i metalli, oggi riqualificato in crogiolo creativo, dotato di cinque grandi sale polivalenti, sartorie, sale riunioni e uffici. Nel promuovere la cultura di danza, il CCN/Aterballetto stimola la connessione dell'arte coreutica con gli altri ambiti della società contemporanea, considerando la danza come occasione di crescita personale e sociale e offrendo al pubblico esperienze uniche. La compagnia Aterballetto è oggi composta da sedici danzatori impegnati per intere stagioni, che lavorano principalmente a nuove produzioni di coreografi di fama internazionale (Johan Inger, Angelin Preljocaj, Marcos Morau, Philippe Kratz, Francesca Lattuada, Iratxe Ansa e Igor Bacovich, Eyal Dadon, Diego Tortelli) e alla riproposizione di un selezionato repertorio d'autore (Jiří Kylián, Ohad Naharin, William Forsythe, Hofesh Shechter, Crystal Pite). Il CCN/Aterballetto è inoltre vocato ad uno sviluppo artistico innovativo e di ampie vedute. Attraverso progetti con corpi che non seguono norme di età, genere e abilità, il Centro Coreografico Nazionale apre la strada ad una danza accessibile e raffinata, che pone interrogativi e individua nuovi canoni di virtuosismo e bellezza, attraverso

lavori affidati e curati da coreografi riconosciuti a livello mondiale (Rachid Ouramdane). Oggi il CCN/Aterballetto è una realtà votata alla pluralità di stili e alla ricerca nell'ambito delle nuove tecnologie digitali, cosmopolita, curiosa, dinamica. Le sue produzioni sono apprezzate nei più importanti teatri e festival italiani e nel mondo.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
cesena.emiliaromagnateatro.com



Emilia Romagna
Teatro Fondazione
Teatro Nazionale